

150 Anni Di Storia Del Cemento In Italia Le Opere

Recognizing the way ways to get this books **150 anni di storia del cemento in italia le opere** is additionally useful. You have remained in right site to begin getting this info. acquire the 150 anni di storia del cemento in italia le opere link that we give here and check out the link.

You could purchase guide 150 anni di storia del cemento in italia le opere or get it as soon as feasible. You could speedily download this 150 anni di storia del cemento in italia le opere after getting deal. So, once you require the books swiftly, you can straight acquire it. Its hence enormously simple and for that reason fats, isnt it? You have to favor to in this publicize

Storia dell'ingegneria strutturale in Italia - SIXXI 1 AA. VV.

2015-04-10T00:00:00+02:00 La ricerca SIXXI (Twentieth Century Structural Engineering: The Italian Contribution) ha lo scopo di ricostruire la storia dell'ingegneria strutturale in Italia. Una storia avvincente, a tratti gloriosa, e comunque singolare. Una storia, inopinatamente, dimenticata. Nei volumi di questa serie intendiamo raccontare la vicenda, così come la veniamo man mano riscoprendo. Le indagini restituiscono alcuni episodi della storia, recuperati con studi trasversali su territori largamente inesplorati. In appendice, un fotoromanzo a puntate (invenzione italiana) illustra in breve la sequenza complessiva degli eventi e delle opere principali e ripropone l'universo figurativo scomparso dell'ingegneria moderna.

La letteratura neogreca del XX secolo Francesca Zaccone 2020 L'opera raccoglie gli Atti del Convegno La letteratura neogreca del XX secolo. Un caso europeo, tenutosi a Roma nel 2018 e dedicato a Paola Maria Minucci che, in occasione del suo pensionamento, alunni, colleghi, amici e letterati hanno voluto omaggiare. L'incontro scientifico ha rappresentato un ringraziamento per il contributo della studiosa, insegnante e traduttrice agli studi neogreci e alla diffusione della letteratura greca del XX secolo in Italia. Gli interventi coprono un ampio ventaglio scientifico, sia per argomenti sia per approccio metodologico: testi di studiosi di lettere greche antiche e moderne, di letteratura italiana e francese, approcci afferenti al campo della filologia, della critica letteraria e della traduzione, sia di poesia sia di prosa. Metodologie che si focalizzano sull'analisi stilistica, sullo studio comparatistico, oppure sull'inserimento dei testi letterari all'interno del loro contesto, sulla ricezione delle letteratura neogreca al di là dei confini greci, sugli studi di genere e molto altro.

Tecnica e tecnologia nell'architettura dell'Ottocento Pasquale Ventrice 1998

Storia universale 1838

Scottecs Megazine 30 Simone Albrigi 2022-10-08 Nuovo specialissimo numero di Scottecs Megazine, per festeggiare il traguardo del numero 300, per la prima volta un numero interamente a colori! Ma tutto-tutto, non solo la copertina, proprio anche le pagine dentro dove ci sono i fumetti e le rubriche!

Rassegna d'arte antica e moderna 1905

Storia universale, 35 voll Cesare Cantù 1838

Il monitore tecnico giornale d'architettura, d'Ingegneria civile ed industriale, d'edilizia ed arti affini

Kafaraka. Un viaggio in 3 continenti lungo 150 anni Jose Cheein 2020-08-31 Kafaraka è la storia autobiografica dell'autore, argentino di origini libanesi trapiantato in Italia. Il romanzo racconta le varie tappe della vita dell'autore, dall'infanzia, in una famiglia benestante ma frugale della provincia argentina, alla formazione come studente, al desiderio di bruciare le tappe, di vivere intensamente, raggiungendo obiettivi sempre più alti. La vita cambia quasi per caso, leggendo di una selezione per una borsa di studio in Italia. Giunge nel nostro paese sentendosi come un astronauta su un altro pianeta, ed è convinto che in quanto emigrante abbia sempre qualcosa da dimostrare in più rispetto agli altri, riuscendo ad aprirsi una strada proprio grazie alla sua forte motivazione. Tra le pagine emerge anche uno spaccato della storia e della società argentine degli ultimi decenni. Il romanzo si conclude con un ritorno alle origini, un viaggio in Libano alla scoperta dei luoghi in cui tutto è cominciato. Vede l'inizio del progetto della sua famiglia, che lo ha portato fino in Italia, nella partenza di suo nonno per l'Argentina, con l'idea di dare un'istruzione a suo figlio, il padre dell'autore, che da deputato riuscirà a far costruire una scuola nel piccolo paesino di Fernandez.

150 anni di storia del cemento in Italia. Le opere, gli uomini, le imprese. Ediz. illustrata AA. VV.; TULLIA IORI; ALESSANDRO MARZO MAGNO. 2011-11-27

La storia d'impresa in Italia Duccio Bigazzi 1990

LA COSTRUZIONE MODERNA A BOLOGNA: 1875-1915 Giovanni Mochi 2013-02-08 All'inizio del Novecento, le Scuole d'Applicazione per gli Ingegneri introdussero in Italia alcuni insegnamenti relativi alla nuova tecnica costruttiva del calcestruzzo armato. Nella Scuola di Bologna si delineò una situazione didattica privilegiata, trovandosi ad insegnare, l'uno accanto all'altro, Silvio Canevazzi, personalità tra le più rinomate nell'ambito della comunità scientifica d'inizio secolo, e Attilio Muggia, uno dei protagonisti del panorama costruttivo nazionale, pioniere nel campo delle costruzioni in cemento armato. Gli autori indagano le vicende relative ai primi decenni di attività della Scuola di Bologna nel campo della ricerca e dell'insegnamento

intorno al nuovo materiale, grazie al quale gli ingegneri qui laureati all'inizio del Novecento poterono asservire una tecnica già matura e notevolmente raffinata ad una eclettica mescolanza di linguaggi compositivi.

Rassegna d'arte antica e moderna Guido Cagnola 1904

Rassegna d'arte 1905

Il sisma. Ricordare, prevenire, progettare. (Atti ARTEC). Con CD-ROM Ornella Fiandaca 2009

Storia universale di Cesare Cantù Cesare Cantù 1838

Che storia è questa Luciano Allegra 2019-04-19 L'Impero Romano, il Rinascimento, il Risorgimento e l'Unità d'Italia, Mussolini e il Ventennio fascista, la Seconda Guerra Mondiale, la Costituzione, la politica in Italia dal dopoguerra a oggi, ma anche la nascita delle industrie, il mito degli 'Italiani, brava gente', la Guerra Fredda, le grandi migrazioni, la diffusione degli elettrodomestici, l'evoluzione dei mezzi di trasporto, l'emancipazione delle donne. Che cosa sanno gli italiani del loro passato più o meno recente? La ricerca prende in esame le risposte fornite a un questionario da un campione composto da più di cento persone di ogni età, sesso, professione. Sedici domande, nessuna volta a scandagliare la conoscenza nozionistica di date e nomi; e nessun intento di sottolineare le perle nere, gli strafalcioni, l'ignoranza delle basi fondamentali del nostro vivere civile. Se però si scopre che meno del 10% degli intervistati ha aperto la Costituzione, e che molti di coloro che l'hanno fatto si sono limitati al fatidico primo articolo, ciò significa che qualcosa, nella trasmissione del sapere, non ha funzionato. Non è tuttavia questo il dato più inquietante. La cosa più stupefacente è che la conoscenza e la coscienza del nostro passato decrescono con l'età. I giovani, mediamente molto più acculturati delle classi d'età superiori, denunciano deficit e lacune imbarazzanti, pari a quelle dei più anziani con un bassissimo indice di scolarità. Sul banco degli accusati torna ancora una volta la scuola, intesa non come comunità di maestri e professori, in genere impegnati a dare il meglio di sé, ma come organismo umiliato dalla crescente disattenzione e dal pressapochismo della classe politica recente.

Torino è casa nostra Giuseppe Culicchia 2015-05-07T00:00:00+02:00 La nuova guida d'autore alla città più sorprendente d'Italia Torino è una città diversa a seconda di chi la vive e la osserva, di modo che oltre alla mia c'è anche la vostra. O meglio: ci sono le nostre. Siamo poco meno di un milione da queste parti, perciò ci sono poco meno di un milione di città differenti. «Torino, nel corso degli ultimi anni, ha davvero cambiato pelle e ha cominciato a scrollarsi di dosso gli stereotipi che un tempo saltavano fuori solo a nominarla: la 'grigia città industriale', il 'laboratorio', la 'culla dell'Azionismo' capace di coniugare la 'cultura operaia' con il 'catalogo Einaudi'. Più di ogni altra città italiana, Torino ha saputo rinnovarsi facendo un triplo salto mortale carpiato, e tra un'Olimpiade e una cementificaz... pardon, una

riqualificazione urbana, si è magicamente trasformata nella 'Città della Movida'. E allora Torino è casa miache ho scritto qualche anno fa aveva bisogno di qualcosa di più di una rinfrescata. Così mi sono detto: vale la pena riscriverlo daccapo.» Ritratto di un luogo fuori del comune, Torino è casa nostra racconta, tra momenti di comicità e spunti di riflessione, una città viva e piena di sorprese. Perché Torino è Torino, non è una città come un'altra.

Paesaggi meridiani Federico Giordano 2020-05-22T00:00:00+02:00 Il Sud è una presenza costante nel "nuovo cinema italiano", che avvia una lettura geosimbolica dei territori meridionali. Questo cinema, assumendo come propri punti di riferimento le esperienze filmiche di Pasolini, Rossellini, De Seta, Di Gianni, Bene, le recenti teorizzazioni sul pensiero meridiano di Franco Cassano e quelle sul Mediterraneo di Matvejevic ; sviluppa una propria immagine non denigratoria del paesaggio meridionale. Il paesaggio del Sud viene "autorappresentato" e non più individuato come luogo "altro" come in passato. Viene osservato da insiders, ovvero registi che accolgono lo "spirito dei luoghi", e non da sguardi esterni o estranei ai territori osservati. Attraverso un'indagine sulle nozioni di spazio, paesaggio, luogo e territorio e attraverso alcuni punti fermi teorici (Assunto, Augé, Bonesio, D'Angelo, Foucault, Cosgrove, Turri), in questo testo si analizzano le categorie estetiche che si sono proposte nei paesaggi del Sud nel cinema degli anni Novanta (il pittoresco, il bello, il brutto, il rimescolio di sacro cristiano e pagano e la presenza di alcuni geosimboli essenziali come quello del "ritorno") e le poetiche paesaggistiche di alcuni autori che hanno dato ambientazioni meridionali ai loro film (Amelio, Incerti, Salemme, Piavoli, Salvatore, Soldini, Martone, Corsicato, Capuano, De Bernardi, Cipri e Maresco, Tornatore).

Storia universale Cantù 1848

Vandali Gian Antonio Stella 2011-02-11 Il tempio di Apollo a Selinunte ingabbiato per 11 anni dalle impalcature solo perché nessuno le smonta. La meravigliosa campagna veneta di Palladio e del Giorgione "intossicata, sconquassata, rosicchiata, castrata", come dice il poeta Andrea Zanzotto, da un caos di villette, ipermercati e capannoni. I mosaici di Pompei che si sgretolano perché l'ultimo mosaicista è in pensione da un decennio mentre il commissario compra mille bottiglie di vino "pompeiano" da 55 euro l'una e ne spende 103mila per censire 55 cani randagi. La tenuta agricola di Cavour tra le risaie vercellesi cannibalizzata dai teppisti. L'inestimabile villaggio preistorico di Nola affogato nell'acqua perché la pompa non funziona. La tracotanza di un abusivismo che, di condono in condono, è salito a 4 milioni e mezzo di alloggi nei quali vivono 11 milioni di italiani. Le uniche ricchezze che abbiamo, il paesaggio, i siti archeologici, i musei, i borghi medievali, la bellezza, sono sotto attacco. Un incubo culturale, un'angoscia economica. Eravamo i primi al mondo nel turismo: siamo precipitati per competitività al 28° posto. E il portal italia.it, costato milioni di euro, è 184.594° fra i siti web più visitati del pianeta. Una classe dirigente seria sarebbe allarmatissima. La nostra no. Anzi, la cattiva politica è tutta concentrata su

se stessa. I suoi riti. Le sue risse. E si tiene stretti tutti i privilegi. Le sole auto blu costano due volte e mezzo l'intero stanziamento per i Beni culturali, dimezzato in 10 anni. E con le doppie pensioni da parlamentare e deputatore regionale c'è chi prende 10 volte lo stipendio di un archeologo

La protesi d'anca di primo impianto F. Franchin 2003-10-08 L'intervento di artroprotesi d'anca, che si esegue ormai dagli anni '60, vive una grande evoluzione soprattutto dopo l'introduzione di nuovi disegni protesici e la sperimentazione di nuovi materiali. Un costante aggiornamento si rende quindi necessario. Quello previsto in questo corso, grazie al contributo di illustri collaboratori, esamina in dettaglio i principali aspetti, anche quelli più innovativi, relativi alla sostituzione protesica dell'anca. Ampio spazio è stato dedicato ai risultati di grandi casistiche, relative sia a modelli protesici di tipo tradizionale che ai modelli più recenti impiantati senza cemento. Il volume si propone come utile strumento di approfondimento di questa tematica così attuale.

L'architettura nelle città italiane del XX secolo Vittorio Franchetti Pardo 2003

Stati Generali del Patrimonio Industriale. 2022 AA.VV.

2022-06-09T00:00:00+02:00 L'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI), in occasione dei suoi 25 anni, ha promosso i Secondi Stati Generali del Patrimonio Industriale. Per tracciare un bilancio ed elaborare strategie e visioni ha posto le condizioni per l'incontro tra gli addetti ai lavori e il confronto tra i molteplici ambiti operativi, di ricerca e istituzionali coinvolti. Ci si è riuniti a Roma e a Tivoli con la consapevolezza che il primo lascito dell'età industriale siamo noi, la nostra società con i suoi pregi e le sue contraddizioni, le incredibili conquiste degli ultimi secoli. La risposta è stata ampia e tra i numerosi contributi presentati in questo volume, si possono scorgere studi e appelli, buone pratiche di conservazione e progetti di riuso, percorsi culturali e azioni di valorizzazione del patrimonio intangibile. Il tutto fa ben constatare che pur con impianti metodologici fortemente caratterizzati, sono sempre di più le discipline che convergono sull'oggetto e sui contesti della produzione e gradualmente assimilano i principi consolidati dell'archeologia industriale. Le voci di una comunità segnata dai due anni di pandemia mostrano più incisivamente il divario tra il permanere di emergenze culturali e ambientali, da un lato, e un'aumentata tensione al riconoscimento e al ripensamento dell'eredità industriale, dall'altro. Quest'ultima si conferma sia nella centralità che le memorie e la cultura industriale hanno assunto nelle strategie di ripresa dei programmi nazionali ed europei, sia nelle potenzialità di riscatto sociale economico e ambientale che emergono da una declinazione aggiornata dei progetti di recupero e rigenerazione. The Italian Association for Industrial Archaeological Heritage - AIPAI, on its 25th anniversary, promoted the Second States General of Industrial Heritage. In order to draw a balance sheet and elaborate strategies and visions for the near future, it set the conditions for the meeting of insiders and the confrontation between the

many operational, research and institutional spheres involved. We gathered in Rome and Tivoli with the awareness that the first legacy of the industrial age is us, our society with its merits and contradictions, the incredible achievements of the last centuries. The response was wide-ranging, and among the contributions presented in large numbers one can discern in-depth studies and denunciations, good conservation practices and reuse projects, cultural paths, and actions to enhance intangible heritage. All of which makes a good case for the fact that more and more disciplines, even with strongly characterized methodological frameworks, are converging on the object and contexts of production and are gradually assimilating the established principles of industrial archaeology. The voices of a community marked by the two-year pandemic show more incisively the gap between the persistence of cultural and environmental emergencies, on the one hand, and an increased tension to recognize and rethink industrial heritage, on the other. The latter is confirmed both in the centrality that industrial memories and culture have assumed in the recovery strategies of national and European programs, and in the potential for social economic and environmental redemption that emerges from an updated declination of recovery and regeneration projects.

Italia Nostra 470/2012 AA. VV. 2012-04-21T00:00:00+02:00 EDITORIALE L'Italia è nostra! Difendiamola! ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO DOSSIER Relazione sulle Attività della Sede Centrale nel 2011 Il Settore Educazione al Patrimonio culturale nel 2011 L'Ufficio Legale nel 2011 Attività di Sezioni e Consigli Regionali nel 2011 Bilancio Nazionale del 2011 Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio CANDIDATURE al rinnovo del Consiglio Direttivo Nazionale al rinnovo del Collegio dei Probiviri membro supplente al Collegio dei Revisori dei Conti

Storia universale Cesare Cantù 1848

Il primo Novecento Giorgio Ciucci 2004

L'Aquila e l'Abruzzo nella storia d'Italia Marco Zaganella 2013

Storia universale scritta da Cesare Cantù Cesare Cantù 1848

Fault Lines Giacomo Parrinello 2015-05-01 Earth's fractured geology is visible in its fault lines. It is along these lines that earthquakes occur, sometimes with disastrous effects. These disturbances can significantly influence urban development, as seen in the aftermath of two earthquakes in Messina, Italy, in 1908 and in the Belice Valley, Sicily, in 1968. Following the history of these places before and after their destruction, this book explores plans and developments that preceded the disasters and the urbanism that emerged from the ruins. These stories explore fault lines between "rural" and "urban," "backwardness" and "development," and "before" and "after," shedding light on the role of environmental forces in the history of human habitats.

L'architettura del grano a Matera: il Mulino Alvino. Frammenti di tecnologie

Downloaded from avenza-dev.avenza.com
on November 28, 2022 by guest

costruttive del '900 Antonello Pagliuca 2017-01-03T00:00:00+01:00 La ricerca parte dallo studio di un edificio fortemente interessante per la storia culturale della città di Matera: il Mulino Alvino; si tratta del primo mulino costruito, in funzione per quasi un secolo ed oggi trasformato in Museo delle Arti Bianche. L'interesse scientifico è stato focalizzato prevalentemente sui sistemi tecnologici e costruttivi; dopo diverse ricerche e analisi svolte in loco, è stato possibile ricostruire le vicende costruttive legate alle trasformazioni che hanno interessato la fabbrica nel corso del tempo. Da questa analisi è emerso un dato estremamente interessante: essa recepiva (in termini di sperimentazioni tecnologiche e costruttive) tutte le avanguardie proprie del tempo in cui venivano realizzate le trasformazioni. Da questa considerazione, è stato sviluppato uno studio sui vari sistemi costruttivi (in particolare sugli orizzontamenti in laterocemento, nelle sue diverse declinazioni) che sono andati sviluppandosi nel corso del tempo. In sintesi: alla ricostruzione costruttiva del mulino si accompagna una classificazione dei sistemi costruttivi propri di ciascun decennio in cui sono avvenute le varie trasformazioni. «Si può affermare che raramente, in una ricerca di specifico carattere storico-architettonico, è possibile rilevare un'attenzione così precisa alla realtà del costruito, ed alle ragioni che l'hanno motivato, come nel presente volume. Ma si può aggiungere che la conoscenza dei 'caratteri costruttivi' dell'edilizia premoderna (concepita nel vecchio ordinamento, risalente al magistero di Gustavo Giovannoni, degli studi universitari di architettura, come il tramite fra le discipline propriamente storiche e quelle di restauro) rappresenta davvero un prezioso strumento per restaurare in maniera corretta e consapevole e, si potrebbe aggiungere, anche per costruire bene oggi. Va anche notato che gli argomenti affrontati nel volume sono ulteriormente chiariti da un ottimo e ricco apparato grafico, fornito d'accurati disegni di dettagli costruttivi, in bianco e nero e soprattutto a colori che ricordano l'eccellente manualistica ottocentesca e primo-novecentesca, dall'opera di Giuseppe Valadier a quella di Carlo Formenti (le cui tavole sono più volte riproposte) ed oltre». [Giovanni Carbonara]

150 anni di storia del cemento in Italia Tullia Iori 2011

Dizionario biografico degli Italiani: Natta-Nurra Alberto Maria Ghisalberti 1960 This scholarly biographical encyclopedia is the standard source for information on prominent men and women from Italian history.

Model Perspectives: Structure, Architecture and Culture Mark R. Cruvellier 2017-09-25 This book contains a unique collection of various perspectives on the relationship between structures and the forms and spaces of architecture. As such it provides students and professionals alike with an essential sourcebook that can be mined for visual inspiration as well as for textually rich and authoritative insight into the links between structure, architecture, and cultural context. The chapters address fundamental structural elements and systems: columns, walls, beams, trusses, frames, tensile structures, arches, domes and shells. Each chapter is subdivided into two parts: • The essays – introduce the chapters with the reprinting of a curated set of essays and

excerpts by various authors that uniquely address how particular structural elements or systems relate in essential fashion to architectural design concepts. • The model studies – physical models of the overall structural systems of several notable contemporary buildings from Europe, North and South America, Africa and Asia are illustrated with large photographs, detail close-ups, and views of their external forms and internal spaces that establish the exceptional qualities of these projects in connecting structural form to architectural design objectives. Mosaic layouts complete the chapters with a collection of photographs of yet more models whose particular details and unique features serve to extend the visual repertoire of the structural type being considered. The combination, juxtaposition and mutual positive reinforcement of these two collections, one largely textual and the other image based, provides the reader with unique and multifaceted insights into how structural forms and systems can be related to architectural design intentions. Conveyed by a strong and deliberate graphical design format, this assembly of materials gets to the very essence of structures within the context of architecture, and will inspire students and practitioners alike to make strategic design decisions for their own projects.

«Lucinis», 36 (2011) 2012-04-23 Periodico lucinichese

Green Italy Ermete Realacci 2012-02-23T00:00:00+01:00 Possiamo battere la crisi? Non sarà facile, ma la risposta è sì. Se sapremo guardare l'Italia con occhi diversi da quelli delle agenzie di rating, con l'affetto e la curiosità necessari a cogliere i nostri tanti talenti. Ermete Realacci prova a farlo. Racconta, dal Nord al Sud, storie di un'alleanza tra imprese e comunità, tra ambiente e nuovi modi di vivere che possono traghettarci verso un paese più desiderabile e più competitivo. È Green Italy. Dove la green economy sposa le vocazioni nazionali, tiene insieme le tradizioni con l'elettronica e la meccanica di precisione. Punta su qualità, ricerca e conoscenza per produrre un'economia più sostenibile e innovativa. Si apre ai mercati globali e rinsalda i legami con il territorio, facendosi forte della coesione sociale e del capitale umano. È la via di un patriottismo dolce che può cambiare l'Italia. Un'idea di futuro per l'economia, la società, la politica. Ermete Realacci, ambientalista e parlamentare, è presidente onorario di Legambiente. Ha promosso e presiede Symbola, la Fondazione per le Qualità italiane. Ha scritto con Antonio Cianciullo il libro SOFT ECONOMY (Bur, 2005).

History of Construction Cultures Volume 1 João Mascarenhas-Mateus 2021-08-01 History of Construction Cultures Volume 1 contains papers presented at the 7ICCH – Seventh International Congress on Construction History, held at the Lisbon School of Architecture, Portugal, from 12 to 16 July, 2021. The conference has been organized by the Lisbon School of Architecture (FAUL), NOVA School of Social Sciences and Humanities, the Portuguese Society for Construction History Studies and the University of the Azores. The contributions cover the wide interdisciplinary spectrum of Construction History and consist on the most recent advances in theory and practical case studies analysis, following themes such as: - epistemological issues; - building

actors; - building materials; - building machines, tools and equipment; - construction processes; - building services and techniques ; -structural theory and analysis ; - political, social and economic aspects; - knowledge transfer and cultural translation of construction cultures. Furthermore, papers presented at thematic sessions aim at covering important problematics, historical periods and different regions of the globe, opening new directions for Construction History research. We are what we build and how we build; thus, the study of Construction History is now more than ever at the centre of current debates as to the shape of a sustainable future for humankind. Therefore, History of Construction Cultures is a critical and indispensable work to expand our understanding of the ways in which everyday building activities have been perceived and experienced in different cultures, from ancient times to our century and all over the world.

Storia universale scritta da Cesare Cantù 1838

Casabella 1988 Some nos. include a section of translations in French and English.

Le Biblioteche pubbliche statali: storia e sedi nei 150 anni dell'unificazione nazionale AA. VV. 2016-03-20T00:00:00+01:00 Testi introduttivi di: Giancarlo Galan Francesco Maria Giro Maurizio Fallace Nell'ambito delle attività promosse per celebrare il centocinquantésimo anno dell'unificazione nazionale si inserisce a pieno titolo il Vademecum delle Biblioteche pubbliche statali e degli Istituti culturali che, affidando ad uno strumento di agile consultazione la promozione della conoscenza degli istituti bibliotecari e culturali e dei loro servizi, si profila quale pratica iniziativa editoriale in grado di contemperare pregio grafico e corpus contenutistico-informativo. Ciò al fine di valorizzare le strutture architettoniche, il retaggio storico, le scelte innovative seguite all'evoluzione dell'edilizia bibliotecaria e lo straordinario patrimonio bibliografico ed architettonico che l'Italia possiede e che ha contribuito a legittimare la sua identità culturale, riconosciuta a livello mondiale. [Giancarlo Galan, Ministro per i Beni e le attività culturali]